

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993696, Fax 0521/941553
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità PUBBLICITÀ 7 - via Dei Mercati, 16/A - 43100 Parma
tel. 0521/942126; Fax 0521/941553; commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - P.L. 55/2003 (con la L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.B. 60

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 242
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2009

€ 1,20



Ancora interventi sulla vicenda del Cornocchio. E il presidente del Ciac risponde all'amministrazione: l'impegno per i rifugiati è dello Stato

«Episodi gravi, il Comune faccia chiarezza»

Tagliani (Cgil): «Percorso di integrazione difficoltoso». Il Pd: «Subito un piano di assistenza»

Non si ferma la polemica sulla chiusura del centro di accoglienza del Cornocchio, lunedì scorso, che ha lasciato senza un tetto sette rifugiati afgani.

Il botto e risposta tra Ciac e amministrazione prosegue con alcune precisazioni del presidente della Onlus Emilio Rossi: «L'impegno verso i richiedenti asilo - afferma - è impegno non "del Ciac" ma dello Stato Italiano; pertanto la disponibilità dei locali del Cornocchio non è definibile "un favore fatto al Ciac"». Inoltre, rispondendo alle affermazioni del vicesindaco Buzzi, Rossi precisa che

«non poteva esistere alcun accordo per cui entro il 31 agosto gli ospiti si sarebbero trovati un lavoro rendendosi così indipendenti, in quanto i richiedenti asilo, per sei mesi dalla presentazione della domanda, per legge non possono lavorare», aggiungendo che «la citata convenzione tra Provincia e Ciac riguarda soltanto lo sportello d'orientamento giuridico rivolto a ri-

chiedenti asilo e rifugiati. La competenza istituzionale alla erogazione dei servizi sociali è in capo ai Comuni, non alla Provincia, non alle associazioni».

Sulla vicenda interviene inoltre Raffaele Tagliani, responsabile Politiche Immigrazione della Cgil di Parma, che chiede «chiarezza su accuse e interpretazioni di fatti che potrebbero mettere sotto una diversa luce episodi apparentemente di per sé gravi. Fatti che potrebbero confermare le difficoltà di un percorso di integrazione faticoso ma anche sollevare sottovalutazioni nell'affrontare emergenze di questo genere, disattenzioni e poca sensibilità». «La chiusura di questi Centri - conclude il sindacalista - rappresenta comunque una sconfitta per tutti, come tutte le scelte che, anziché risolvere i problemi, possono solo momentaneamente nasconderli». Infine per Giorgio Pagliari e Luca Benecchi (capogruppo in consiglio e segretario cittadino del Pd) «è evidente che nella nostra città esiste un serio pro-

blema relativo all'accoglienza e di cui, oggi, fanno le spese i cittadini stranieri richiedenti asilo e i rifugiati politici». I due rappresentanti del Pd parlano di «scarsa organizzazione delle strutture» e di «discontinua disponibilità ad assumersi la responsabilità della protezione di questi cittadini, così come è previsto da leggi italiane ed europee» e chiedono all'amministrazione di fare tutto ciò «che le compete perché vengano rispettati diritti riconosciuti e affinché venga facilitato il percorso, già faticoso, di persone che fuggono da situazioni di guerra e persecuzioni». Non solo: Pagliari e Benecchi chiedono inoltre che «venga istituito un tavolo con le istituzioni, i sindacati e le associazioni per predisporre un piano organico di assistenza all'altezza della tradizione, delle risorse e delle competenze della nostra città, nella chiarezza che le associazioni possono dare un contributo importantissimo ma non sostituire la responsabilità delle istituzioni».